

“Mi chanto a mia mòda”: varietà di lingua nelle canzoni occitane del Piemonte

Silvia Giordano

Università degli Studi di Torino

La comunicazione si propone di condurre un'analisi sotto il profilo fonetico e morfosintattico della lingua occitana *cantata* da alcuni gruppi musicali attivi nel Piemonte sud-occidentale, con un'appendice rivolta al lessico, l'elemento più “consapevole” nella creazione di un testo; per il presente lavoro si è individuato un corpus di canzoni originali in lingua prodotte da gruppi musicali provenienti dalle valli occitanofone della provincia di Cuneo.

Nei brani prodotti dai Lou Dalfin, gruppo di riferimento del panorama musicale occitano del Piemonte, possiamo individuare una tendenza non tanto all'adeguamento alla varietà referenziale proposta dalla Commission internacionala per la normalizacion linguística de l'occitan alpin, quanto alla *costruzione* di una varietà sovralocale caratterizzata dalla conservazione di tratti bandiera che caratterizzano l'occitano alpino orientale (cfr. Benedetto Mas/Giordano, 2014).

A questo proposito è stato interessante estendere la ricerca ad altri cantautori e gruppi musicali dell'area per analizzare le scelte linguistiche operate nella stesura dei brani. Se in alcuni casi si può riscontrare una preferenza accordata alla varietà locale di provenienza del cantautore (o dell'autore dei testi), come accade, per esempio, nella produzione originale dei Lou Seriol, gruppo proveniente dalla Valle Stura, o in quella dei Troubaires de Coumboscuro, della Val Grana, in altri casi si può ravvisare la volontà di produrre testi in una varietà genericamente sovralocale, connotata da tratti “sentiti” come maggiormente caratterizzati in senso occitano (è il caso dei già menzionati Lou Dalfin e, in parte, del gruppo dei Lhi Jarris). Non mancano poi casi di “sperimentazione” musicale, come la traduzione in occitano di un album di De André dei Lou Tapage e il tentativo, da parte del cantautore della Val Vermenagna Silvio Peron, di produrre una serie di canzoni scritte volutamente nelle diverse “varietà” di provenienza di alcuni personaggi famosi delle valli occitane.

Per compiere la presente analisi sono stati presi in considerazione alcuni tratti peculiari del diasistema dell'occitano alpino orientale, quali l'esito di -A atona finale, la formazione del plurale e la configurazione del microsistema dell'articolo determinativo e del pronome clitico soggetto. La ricerca, che costituisce una parte di un più ampio progetto di tesi dottorale, è stata svolta con l'ausilio dei principali dizionari e grammatiche presenti nell'area e attraverso il confronto sistematico con i dati editi e inediti presenti negli atlanti linguistici che hanno investigato il territorio piemontese.

Bibliografia

AA.VV. (2008), *Dizionario Italiano-Occitano Occitano-Italiano*, Cuneo, +Eventi.

ALEPO = *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale*, Alessandria, Edizioni dell'Orso; in redazione presso l'Università di Torino.

ALI = *Atlante Linguistico Italiano*, Roma: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; in redazione presso l'Università di Torino.

Benedetto Mas, P. / Giordano, S. (2014): "Varietà e variabilità di lingua nella canzone in occitano: il caso dei Lou Dalfin" XIII congresso SILFI *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei (1915-2014): analisi, interpretazione, traduzione*, Palermo [pubblicazione in CD].

Quaglia, L. (2004) «Estudi sus la fonetica e la morfologia dels dialècts alpençs orientals parlats dins las valadas occitanas de la Província de Coni en Itàlia: arcaïsmes e formas particularas», in *Linguistica Occitana*, 2, pp. 1-19.

Regis, R. (2012), *Su pianificazione, standardizzazione, polinomia: due esempi*, *Zeitschrift für romanische Philologie*, 128.1, pp. 88-133.

Sottile, R. (2013), *Il dialetto nella canzone italiana degli ultimi venti anni*, Roma, Aracne.

Telmon, T. (1993), *Le variété des parlers provençaux à l'est des alpes d'après quelques données de l'ALEPO*, in Gasca Queirazza, G., (edd.), *Atti del Secondo Congresso Internazionale della Association Internationale d'Etudes Occitanes (31 agosto-5 settembre 1987)*, Torino, Università degli Studi, vol. II, pp. 979-1003.